



Gruppo Culturale

Fornace Pasquinucci



Presenta:

LUNE INQUIETE

ovvero

Darkness&Light

a cura di **Maria Francesca Pepi**

Sentieri svelati

Apparizioni in Tre Atti

atto I° - Torre di Casa Boccaccio

atto II° - La Tomba etrusca

atto III° - Sottosuolo Museo d'Arte Sacra

“Lune inquiete, ovvero Darkness&Light” sonda i territori dell’inconscio osservando le deformazioni della materia provocate dalla luce e dalla sua privazione.

La luce dà corpo ai turbamenti, oscillando e danzando con le ombre e le forme di entità misteriose che sembrano affiorare dall’inconscio, dagli anfratti della fantasia, dai paesaggi lunari del **mito**, riemergendo dalla **notte della memoria** o da **proiezioni avveniristiche** con radici ancestrali.

Il percorso espositivo -Apparizioni in Tre Atti- si snoda in tre siti ed è giocato sul filo del contrasto tra finzione e verità disvelata, attraverso **luminescenti entità**, tra inquietudine ed allegria. Lo stesso contrasto si ritrova nell’adozione di **strumenti tecnologici** (videoproiezioni, black light, installazioni acustiche..) e **materiali poveri o recuperati** (fuliggini, oggetti dissepelliti da una vecchia soffitta, metafora della memoria e dell’inconscio).

ATTO PRIMO

Torre di Casa Boccaccio

Corpi luminescenti, le installazioni leggere ed eleganti di **Cecco Ragni** poste sulla Torre di Casa Boccaccio, quasi catturate dal potere magnetico dell’immaginazione del grande scrittore, sembrano alludere al mondo poetico dei sogni e delle creature fantastiche. Come lune danzano nella notte: una, sospesa nel cielo, visibile sui colli intorno a Certaldo; una inquieta, affacciata sulla vertigine; un’altra, più discreta e appartata, nel loggiato di Casa Boccaccio.

ATTO SECONDO

La Tomba etrusca

“Dov’era la luna? Ché il cielo notava in un’alba di perla...”: arte e poesia si fondono. In questo luogo, di antica memoria sacrale, **Cecco Ragni** ha disposto il riposo misterioso e inquieto di questi corpi. La distanza dalle entità celesti, cullate da una musica originale ideata da **Massimo Ruberti**, viene quasi annullata in uno spazio claustrofobico e affascinante che sembra esaltare il potere di attrazione tra creature celesti e terrestri.

ATTO TERZO

Sottosuolo Museo d'Arte Sacra

Dalla contemplazione inquieta e permeata di leggerezza, al dinamismo delle luci e delle ombre che duellano nel sottosuolo: la cripta del Museo diventa laboratorio di ricerca, dove si concentrano tecnologie, immagini ancestrali e performances. Alle installazioni di luce di **Gianni Paci**, che insistono sull’opposizione simbiotica di caducità e permanenza, fanno da contraltare le resinotipie dark di **Michela Sbrana**. La scrittura luminosa che si fa materia quasi trasformando se stessa in pietra -“VerbaManent”- riecheggia il contrasto esaltato nelle opere fuligginose della Sbrana, che aprono su varchi di ombra misteriosi.

Si alternano le performances degli artisti comportamentali **Federica Casarosa**, novella Matelda del sottosuolo, indicatrice dell’ombra, anziché della luce, e **Sandro Bottari** in dialogo con una rivisitazione abitabile del “Quadrato nero” di Malevich; nelle musiche con videoinstallazioni dal titolo “Lights”, di **Gianni Paci**, **Fabio Petralli** e **Dario Baldin** la protesta cantilenata diventa ninna-nanna militante; mentre “Vivo Totale! Esperimento live di Manucinema” di Tuia Cherici vede la manipolazione allucinatória di un cinemanufatto con improvvisazioni musicali di **Matteo Bennici** al violoncello.

Eventi:

Venerdì 16 Luglio ore 22:00

• “Vivo Totale! Esperimento live di Manucinema” di Tuia Cherici e Matteo Bennici.

Sabato 17 Luglio ore 22:00

• Federica Casarosa “Riflessione”, Sandro Bottari “Raggi neri ocarina limone aspro giallo vittoria sette”

Domenica 18 Luglio ore 22:00

“Lights” di Gianni Paci, Fabio Petralli e Dario Baldin

Nella “sezione loop” il tempo delle performances si dilata; riecheggiano le presenze degli artisti attraverso frammenti delle loro azioni.